

227. Sui disturbi comportamentali, l'io sano e l'io malato

Testo inviato da Silvia Rizzo (educatore, gruppo del pomeriggio) e Edda Tasca (OSS, gruppo del mattino) della Casa di Riposo Don Fausto Moschetta, Caorle (Venezia) durante il Corso di formazione "Strategie e strumenti per i disturbi comportamentali nelle demenze" (gruppo del pomeriggio). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

Il signor Ubaldo (83 anni) sosta principalmente nell'atrio della Casa di Riposo, dove ascolta musica e controlla l'andirivieni generale. Partecipa alla tombola, al gioco delle carte con un volontario e a qualche altra attività. Si sposta autonomamente per la struttura con la sua carrozzina. Ultimamente la sua gestione è diventata difficile: parla continuamente e si innervosisce per ogni piccola contrarietà, agitandosi e cominciando a parlare a voce alta, creando nervosismo anche negli altri anziani. Spesso aggressivo verso altri ospiti, arriva a minacce verbali e fisiche. E' necessario un controllo costante e interventi continui. L'unico modo per contenerlo diventa il rapporto uno a uno, attraverso la conversazione (senza mai contraddirlo!), assecondandolo nelle sue attività/problemi (organizzazione cene, problemi di soldi, simpatie/antipatie verso operatori e altri ospiti), attraverso il coinvolgimento in attività come il gioco delle carte che lo aiutano a posticipare i suoi "programmi". Spesso durante la mattinata si nota un crescendo della sua agitazione, in quanto non riesce ad andarsene per organizzare i suoi eventi, "nessuno mi porta", in particolare nei momenti prima dei pasti, quando c'è più confusione e gli altri ospiti non sono più impegnati in attività organizzate. In ambiente più calmo e silenzioso sta meglio, ma questo succede solo per brevi momenti, perché si sposta autonomamente.

La conversazione

La conversazione è avvenuta in dialetto veneto; qui si propone la traduzione in italiano.

Durata: 21 minuti 40 secondi

Il testo: Questo è un casino

(...)

1. UBALDO: Silvia, mi compri una borsa, uno di queste cose qua per metter dentro le cose, perché mi viene il nervoso, guarda qua. (*mostra tutti i fogli rovinati, impacchettati con uno spago*)
2. EDUCATORE: Un portadocumenti, va bene, ok.
3. UBALDO: Non posso andar via con le cose così.
4. EDUCATORE: No, non è tanto bello. Dopo provo a vedere se trovo qualcosa.
5. UBALDO: Guarda, dai!
6. EDUCATORE: Ubaldo più tardi, vado su da Ennio che mi ha chiamato. (*l'educatore va via, la conversazione prosegue con l'operatore*)
7. OPERATORE: Cosa devo fare, tagliare?
8. UBALDO: Taglia i nodi qua, sei capace?
9. OPERATORE: Sciogliere i nodi? Aspetta perché viene fuori tutto. Ascolta, qua dentro hai la lista della spesa? Della frutta?
10. UBALDO: Del pesce anche.
11. OPERATORE: Del pesce. Perché, ti serve per cosa? La lista, domani vai a prendere la roba?
12. UBALDO: Adesso! (*innervosito*)
13. OPERATORE: Ah, adesso.

14. UBALDO: Vado a prenderla da mio nipote.
15. OPERATORE: Va a pescare tuo nipote?
16. UBALDO: No, ha una pescheria.
17. OPERATORE: Ah, ha una pescheria. Dove?
18. UBALDO: A Jesolo.
19. OPERATORE: A Jesolo.
20. UBALDO: Ha sposato la figlia del mio fratello più piccolo.
21. OPERATORE: Ah, ha una pescheria... ma tu del pesce cosa devi fare dopo?
22. UBALDO: Serve per il pranzo di domani!
23. OPERATORE: Domani! Ah... tutto pesce!
24. UBALDO: E certo... ho qua la lista...
25. OPERATORE: Hai la lista qua? Fammi vedere. Ma ascolta che ti dico una roba: chi è che fa da mangiare domani?
26. UBALDO: C'è Luigino (*si riferisce ad un altro ospite*) che fa il cuoco, sanno fare anche loro o no?
27. OPERATORE: Penso proprio di sì! Ah questo è tutto il pesce! Cappelante, seppioline, polpi, moscardini, sogliole, sogliole, anguille, volpina... cosa c'è scritto qua... branzino, cozze, baccalà.
28. UBALDO: Baccalà.
29. OPERATORE: Il baccalà. E dopo cosa c'è qua... seppie... e granchietti?
30. UBALDO: Granchietti, piccole cozze...
31. OPERATORE: Piccole cozze.
32. UBALDO: Vongole. Dopo c'è... boh, non capisco cosa c'è scritto qua... cos'è... è nostrano robubbo... ah rombo!
33. OPERATORE: Rombo è nostrano!
34. UBALDO: Sono più grandi delle sogliole, sono una specie di sogliole, ma sono più grandi.
35. OPERATORE: Ma ascolta, domani allora chi hai invitato?
36. UBALDO: Tutte voi!
37. OPERATORE: Tutte noi.
38. UBALDO: E loro che sono qua! No quelle "rogne" che devono andarsene via stasera. Anche loro qua... quelli che sono qua, lui... Annibale, Luigino, l'altro Luigino... e voi, tutte voi.
39. OPERATORE: Sì!
40. UBALDO: E quelli che arrivano da Cavallino e da Jesolo.
41. OPERATORE: Hai già deciso il menù?
42. UBALDO: Questo è il menù!
43. OPERATORE: Sì, ma di primo cosa fai?
44. UBALDO: Gnocchi.
45. OPERATORE: Gnocchi. Gnocchi con cosa?
46. UBALDO: Gnocchi fatti in casa, con la carne di cavallo.
47. OPERATORE: Anche!
48. UBALDO: Eh... a me piace la carne di cavallo.
49. OPERATORE: Fai il sugo di ragù?
50. UBALDO: Sì.
51. OPERATORE: Ah.
52. UBALDO: Con la carne di cavallo.
53. OPERATORE: Allora vengono fuori i gnocchi buoni...
54. UBALDO: Ah sì! Gnocchi buoni di patate, fatti in casa, no quelli comprati!
55. OPERATORE: (...)
56. UBALDO: Alice, l'infermiera viene qua ancora! Alice viene al posto di di di...

57. OPERATORE: Di...
58. UBALDO: Di Francesca.
59. OPERATORE: Perché, Francesca dove va?
60. UBALDO: Francesca viene al posto della direttrice.
61. OPERATORE: Ah... perché, Francesca diventa direttrice?
62. UBALDO: Eh ciò! Alice, e dopo viene anche la cosa, anche... quella sì è una brava ragazza! come si chiama... Cinzia!
63. OPERATORE: Ah Cinzia, ciò, tutte brave qua!
64. UBALDO: Anche lei voglio che venga qua! Dopo, quella che è andata a Eraclea. Donatella!
65. OPERATORE: Ah... Donatella.
66. UBALDO: Mi ha mandato a salutare l'altro giorno.
67. OPERATORE: Sì?
68. UBALDO: Domani c'è il mercato e vado di nuovo là e in casa di riposo...
69. INFERMIERA: Ubaldo, sento la tua voce da di sopra!
70. *(operatore e infermiera si scambiano informazioni su quello che ha deciso Ubaldo, poi l'infermiera si rivolge a Ubaldo)*
71. INFERMIERA: Abbassa il tono di voce che sennò... sembra un pollaio...
72. *(Ubaldo si tranquillizza, l'operatore si allontana. Ci sono chiacchiere varie, la lettura del giornale nell'altra sala. Passano circa 10 minuti. Ubaldo vede passare la psicologa, si riattiva, comincia a parlare sempre più alterato e l'operatore torna da lui)*
73. UBALDO: E' da vergognarsi, questa è una casa di riposo? Questo è un casino! ... Ma il bello è che, è quasi un anno, domandi i soldi e "non li ho", "e dopo mezzogiorno... e stasera", ... e dopo: "Ubaldo andiamo via... e i soldi li ha l'Alessandra", e dopo Alessandra dice "li ha tuo fratello", e mio fratello mi dice "chiedili all'Alessandra"... ma ma ma mi stanno prendendo in giro? Li butto in aria e chiamo i carabinieri e la polizia. *(bestemmia, poi ripete tutto all'operatore che cerca di capire cosa sta dicendo)* E' tutta colpa sua.
74. OPERATORE: Di chi?
75. UBALDO: Di Alessandra! Di che venga qua, guarda che ho la pistola a casa, e le sparo un colpo, due pallottole su un colpo, sono stufo, te l'ho già detto.
76. OPERATORE: Cosa vuoi fare Ubaldo, porta pazienza!
77. UBALDO: No no, bisogna finirla, qua chi comanda, quella là che manda via Egidio *(un altro ospite)*, va via lui, stamattina, ha rovinato, ha portato via i soldi ai contadini, perché uccidevano il maiale senza il dazio... l'ho ucciso, però ho buttato i documenti nel canale. Hanno rubato i soldi ai contadini, hanno buttato i documenti nel canale. Perché i contadini non avevano neanche i soldi per pagare il dazio e non potevano uccidere il maiale.
78. OPERATORE: Chi erano questi qua, che non avevano i soldi per pagare il dazio?
79. UBALDO: Noi, i contadini!
80. OPERATORE: Ah, voi contadini.
81. UBALDO: E loro avevano i soldi e se vedevano uno che uccideva il maiale senza dazio gli davano 50.000 in più.
82. OPERATORE: Allora è stato lui a mettere...
83. UBALDO: Era anche lui, e pure i parenti erano, pure i parenti erano... Sì.
84. OPERATORE: Ah!
85. UBALDO: Uno lo abbiamo buttato in acqua!
86. OPERATORE: Dai!
87. UBALDO: Prima gli abbiamo dato un sacco di botte e dopo lo abbiamo buttato in acqua.
88. OPERATORE: Chi è stato?

89. UBALDO: Noi, in 5-6 di noi.
90. OPERATORE: Per carità!
91. UBALDO: A Cavallino non si scherzava mica...
92. OPERATORE: Ah no.
93. UBALDO: Quando hanno detto una parola è quella.
94. OPERATORE: E' da aver paura proprio!
95. UBALDO: Altro che paura!
96. OPERATORE: Ma tu abitavi a Cavallino?
97. UBALDO: Io sì, ma sono nato a Burano...
98. OPERATORE: Dopo hai cominciato a vendere frutta e verdura...
99. UBALDO: *(la registrazione si interrompe. Ubaldo continua a raccontare di quando ha cominciato a lavorare, di come si è procurato le licenze, ecc.; dopo due settimane Ubaldo è deceduto)*

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questa conversazione si comincia col parlare della lista della spesa e del preparare un pranzo conviviale (turni 1-68), poi, dopo un piccolo diverbio con un'infermiera e chiacchiere varie (turni 69-72) si passa a parlare di furti, botte e ammazzamenti (turni 73-95).

Ubaldo è noto nella Casa di Riposo per la sua irritabilità, i suoi atteggiamenti aggressivi e le sue minacce di ammazzare qualcuno. Sono questi i disturbi comportamentali di Ubaldo.

Un operatore capacitante, però, non si accontenta di questa semplice etichettatura (disturbi comportamentali). I disturbi comportamentali non sono solo sintomi associati alla demenza, sono anche dei messaggi lanciati all'ascoltatore, sono dei comportamenti che hanno un significato.

Durante il lavoro di gruppo abbiamo lavorato per cercare di capire questo significato e riconoscere così l'*io sano* di Ubaldo (comportamenti e parole che hanno un senso per lui, nella sua vita) proprio dentro l'espressione del suo *io malato* (disturbi comportamentali).